

Ciampi e Volcker

Resta alto il tasso d'interesse

ROMA — Comprensione per quanti chiedono la riduzione dei tassi, sostanziale conferma della stretta monetaria, questo il succo delle dichiarazioni rilasciate dal presidente della Riserva Federale Paul Volcker nella relazione fatta ieri al Senato degli Stati Uniti. Poco diversa la posizione espressa dal Governatore della Banca d'Italia Ciampi alla commissione Bilancio che lo ha sentito martedì.

Volcker ha concesso verbalmente alle pressioni del governo di Washington che le redini saranno allentate per far scendere i tassi d'interesse ma ha fatto un quadro sicuro. La ripresa sarà modesta, la disoccupazione sarà ancora sul 10%, il che vuol dire che le entrate fiscali aumenteranno di poco e se il Tesoro USA vorrà ridurre l'indebitamento dovrà spendere sempre di meno. Per impedire la riproposta di inflazione, la misura massima della massa monetaria, chiamata M3, verrà fatta crescere del 6,5-9,5%. La liquidità resterà a livello del 1982 ma la quantità di denaro richiesta dal Tesoro per il disavanzo, cresce.

Questi dati pongono limiti obiettivi alla possibilità che i tassi d'interesse negli Stati Uniti scendano al di sotto del livello attuale. L'attesa di riduzione del tasso di sconto dell'8,5 all'8%, in pratica, non è nemmeno questa settimana. Il governatore Ciampi, rispondendo ai deputati, ha detto che la riduzione del tasso di sconto è un atto che dipende dalla riduzione dell'inflazione. In realtà, abbiamo visto che negli Stati Uniti le cose non sono andate affatto così: i prezzi sono scesi del 100% e gli interessi solo del 50%.

Ciampi è tornato poi sulla vicenda del finanziamento straordinario in conto corrente al Tesoro, affermando che risponde ad una esigenza temporanea (la crisi valutaria di otto mesi fa) e che resta il mistero di avere adottato uno strumento permanente, con legge, e per di più «dopo» che la crisi valutaria era passata. Il forte elemento della politica monetaria sembra in questi mesi l'incertezza: non si è certi se il riequilibrio nella bilancia dei pagamenti procederà fino al ritorno all'attivo fra aprile e maggio; non si sa affatto quale sarà l'effetto delle misure decise finora, tanto che si teme un peggioramento dei ritmi produttivi (quindi, delle entrate fiscali e del debito, le quali dipendono sempre dall'andamento produttivo). Anziché chiarire i fattori di incertezza viene adottata la linea della maggior restrizione. Si anticipa il peggio facendone pagare le conseguenze — si vede la vanga di 50 mila miliardi di interessi che grava sul disavanzo pubblico — all'intera economia. Infatti, in queste condizioni le previsioni di riduzione dell'inflazione restano anch'esse prive di supporto.

Braccianti vicini all'accordo? Scioperi nel tessile e negli enti locali

Ieri Scotti ha incontrato i rappresentanti della Confindustria sui problemi del mercato del lavoro - Significativa presa di posizione della Cispel - Ieri le due ore di sciopero proclamate dalla Fulta - Proposte dell'Intersind alla FLM su orario e inquadramento

ROMA — Dopo mesi di bagarre, la questione dei contratti pare giunta a una stretta chiarificatrice. Ieri sera i rappresentanti della Confindustria (guidati da Annibaldi) sono tornati al ministero del Lavoro dal ministro Scotti per discutere le questioni del mercato del lavoro. La Confindustria non ha ancora accettato però le intenzioni di Scotti sul problema dei contratti di lavoro a tempo parziale e di quelli a tempo pieno. Una ulteriore conferma il ministro l'ha fornita ieri al Senato, come riferisce in altra pagina. L'esito della disputa è determinante per conoscere le concrete possibilità di avvio dei negoziati contrattuali ancora bloccati da dirigenti della federmeccanica ne discuteranno lunedì e quelli della Federtessile martedì).

Con l'interpretazione dell'accordo (su gli scatti della nuova contingenza) ci si debba attendere all'interpretazione data dal ministro, in quanto estensore e proponente dell'accordo del 22 gennaio. È la stessa posizione confermata ancora ieri dai sindacati per bocca di Eraldo Crea, segretario confederale della Cisl, il quale ha detto che la sua intenzione è di interpretare il contratto in senso più favorevole ai lavoratori. Il ministro l'ha già fornita: non vedo perché ci si dovrebbe tornare sopra... Le resistenze dei industriali alla apertura dei contratti hanno intanto sortito l'effetto di costringere le categorie interessate a riaprire la vertenza. Ieri in tutte le parti stanno raggiungendo un'intesa su un 'ipotesi di inquadramento fino a un nuovo livello).

Una intesa si va profilando per il rinnovo del contratto dei braccianti. Dopo le riunioni del pomeriggio le delegazioni dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali hanno raggiunto alcune ipotesi contrattuali sulle quali procedere per la conclusione della vertenza. In particolare, per quanto riguarda gli incrementi economici, questi saranno mediamente di 65 mila lire mensili scaglionate nel triennio. È stato deciso di definire in cifra fissa gli scatti di anzianità pari a 19-20 mila lire medie mensili a seconda delle differenti soluzioni prospettate. Sulle scaglie, poi, delle cosiddette «grandi campagne» di produzione e dei contratti, le parti stanno raggiungendo un'intesa su un 'ipotesi di inquadramento.

Non tutti gli industriali del settore condividono la linea della Federtessile e il fronte è tutt'altro che unito. Non lo era prima dell'accordo di gennaio, lo è tanto meno oggi. Ma la posizione differenziale di piccole, medie e anche di grandi aziende non sono venute ufficialmente allo scoperto. Mi auguro che oggi, a cominciare dalla prossima riunione della giunta della Federtessile, chi non è per la linea dello sciopero abbia la forza di dissociarsi pubblicamente. Che ruolo ha giocato fino a questo momento l'Intersind? Per tutto '82 l'organizzazione delle aziende pubbliche non ha assunto una posizione autonoma. Si è limitata ad aprire e a tenere aperte trattative che trattative non erano. Oggi dobbiamo dire che, a differenza della Federtessile, l'Intersind ha riaperto il negoziato su tutti i contenuti della piattaforma contrattuale. Personalmente penso che se non riemergevano in questa organizzazione tentazioni (sempre forti) di mettere a ruota della Federtessile si possa andare decisamente al rinnovo del contratto anche in tempi brevi.

Borsa euforica ma c'è già chi prevede una «resa dei conti»
VENTI GIORNI DI BOOM ALLA BORSA DI MILANO
Lire per azione

Titolo	28 gennaio	16 febbraio
Olivetti ord.	2.345	2.820
Fiat	1.933	2.340
Motondison	113	134
Italcementi	34.500	38.500
Ass. Generali	113.700	125.800
Ras	124.550	134.400
Mediobanca	54.270	67.700
Rinascente	308	358
Standa	4.200	4.470
Sip	1.781	1.890

Galli: adesso lo scontro è sui contratti

Il tentativo di rivincita della Federtessile dopo l'accordo sul costo del lavoro - Le divisioni all'interno del fronte padronale

MILANO — Le vertenze per i rinnovi contrattuali sono formalmente bloccate dopo l'accordo su scala mobile e fisco, ma tutte le tensioni si stanno ripresentando al tavolo delle trattative. Molti occhi sono puntati sullo scontro già aperto fra sindacato e industriali metalmeccanici. È vero, chiediamo a Pio Galli, segretario generale della FLM, che la Federtessile «tra la volata» al padronato più retroivo? La Federtessile — dice Galli — per un anno è stata la punta più avanzata di un fronte che mirava, costi quel che costi, all'umiliazione e alla sconfitta del sindacato. Oggi si sente «tradita» dall'accordo di gennaio e tenta la sua rivincita. Fino a questo momento la posizione ufficiale della Federtessile non si può così riassumere: ritardare la trattativa, puntare ad una rivisita sul contratto tenendo di stravolgere l'intero impianto contrattuale. È una linea inattuabile, se si vuole essere onesti, e avventurista che, se dovesse essere confermata, non potrà non avere da una parte nostra una risposta e dall'altra una reazione. Ma il fronte padronale, gli industriali metalmeccanici sono tutti uniti in questa scelta?

Così l'IRI ha venduto Maccarese

L'operazione condotta a termine dai liquidatori - Nuovo proprietario un agricoltore ma dietro c'è l'Eurogest, società finanziaria e immobiliare - Vertice notturno dal PP.SS. - De Michelis: «È un colpo di mano, bisogna valutare le proposte degli Enti locali»

ROMA — Con un'operazione condotta nella più assoluta segretezza, l'IRI ha deciso di liberarsi della più grande azienda agricola d'Italia: la Maccarese, 2.800 ettari in riva al mare, poco distante da Roma. Il collegio dei liquidatori, nominato due anni fa dall'IRI, ha venduto a Maccarese un imprenditore agricolo, Edro Gabellieri. Manca solo la definizione del contratto, ma l'imprenditore marenmiano ha già versato una caparra di 5 miliardi, sui 31 offerti (gli altri 27 verranno dati alla fine dell'anno). Un'operazione da "affare". È una linea inattuabile, se si vuole essere onesti, e avventurista che, se dovesse essere confermata, non potrà non avere da una parte nostra una risposta e dall'altra una reazione. Ma il fronte padronale, gli industriali metalmeccanici sono tutti uniti in questa scelta?

Brevi

Ridotti i rincari delle tariffe ENEL
ROMA — Saranno ridotti i rincari biestrali delle tariffe elettriche, recentemente decise dall'ENEL. I rincari, da oggi, saranno del 13 e del 14 per cento, a seconda della potenza consumata (superiore o inferiore a 3 KW). Le tariffe ridotte, sulle quali è già stato raggiunto l'accordo fra ENEL e sindacati, verrà definitivamente decisa oggi nel corso di un incontro al ministero dell'Industria, presieduto da Pandolfi. Come è noto, l'attuazione degli aumenti tariffari si è resa necessaria perché gli scatti mensili, annualmente previsti dall'ENEL, avrebbero portato, nell'arco di un anno, ad una crescita delle bollette superiore al 13% e, quindi, oltre il limite fissato dall'accordo sul costo del lavoro.

Il Senato dice sì alla nomina di Colombo all'ENEA

Il PCI non ha votato in commissione per protestare contro la vicenda dell'ENI

ROMA — La commissione Industria del Senato ha espresso parere favorevole sulla nomina di Umberto Colombo alla presidenza dell'ENEA. La proposta ha raccolto i consensi di DC, PSI, PSDI, PRI e PLI. I comunisti non hanno partecipato al voto in segno di protesta. Il compagno Giovanni Urbani, ha motivato così la scelta del PCI: «Il nostro gesto non nasce certo da un giudizio negativo sul prof. Colombo, sulla sua competenza, professionalità e autonomia, che è stato e resta pienamente positivo, ma trova spiegazione nel passato e nelle insanabili contraddizioni che si è trovata di fronte anche la nostra commissione a causa della incredibile vicenda del dimissionamento di Colombo dall'ENI. Non potevamo, quindi, non manifestare il nostro profondo dissenso nei confronti di questi metodi usati dal governo.

Media ufficiale dei cambi IUC

Paese	16/2	15/2
Dollaro USA	161,2	159,75
Dollaro francese	1132,975	1129,50
Marco tedesco	575,775	576,025
Fiorino olandese	521,46	521,635
Franco belga	129,295	129,283
Francia francese	202,93	203,105
Sterlina inglese	2135,20	2137,225
Franchi svizzeri	1913,50	1911,55
Dollaro giapponese	162,765	162,765
Corona norvegese	195,975	196,13
Corona svedese	167,50	167,225
Franchi austriaci	693,55	694,10
Scellino austriaco	81,88	81,93
Escudo portoghese	15,40	15,025
Peseta spagnola	163,775	163,765
Yen giapponese	5,913	5,933
ECU	1318,38	1318,96

Il CIPES finanzia il raddoppio del gasdotto algerino

Si sta preparando lo sblocco dei progetti di cooperazione - Prospettive per il gas

ROMA — Inattivo o quasi da molto tempo il Comitato interministeriale per la politica economica estera-CIPES ha esaminato una lunga serie di situazioni, decidendo sulle più urgenti, fra cui alcuni progetti riguardanti l'Algeria, rinviando altre di non minore importanza. Così, mentre viene confermata la linea di credito alla fine di un miliardo di dollari, il progetto carbonifero contrattato dalla Tecnorate del Sud-Ovest è stato rinviato ad ulteriore approfondimento. Le decisioni interessanti l'Algeria sono una garanzia di credito su 190 milioni di dollari per il raddoppio del gasdotto Sahara-Sicilia (oltre 250 miliardi di lire), nel tratto nordafricano e sul progetto per la costruzione di 30 centri di formazione professionale del costo di 130 miliardi di lire. Venerdì prossimo il consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto che finanzia l'integrazione del prezzo d'acquisto del gas algerino. Ciò fatto, la strada sarebbe libera per portare a conclusione, globalmente, le trattative e i trasferimenti industriali ed appalti delle imprese italiane nel quadro del Piano di sviluppo dell'Algeria. Sono in attesa di firma definitiva, fra gli altri progetti, la costruzione di alcuni impianti per la produzione di succhi di frutta (capofila Intercomp) e l'appalto, già assegnato, per la costruzione di una parte della rete fognaria della città di Algeri in cui sono impegnate imprese di costruzione cooperative (capo-

Il primo marzo scioperi degli enti locali

Portuali: pronto il disegno di legge

Domeni manifestazione a Roma dei lavoratori navalmecanici
Aumento delle vendite in Europa di Toyota e Nissan
Tokyo — Nel mese di gennaio l'export in Europa della Toyota e della Nissan è aumentato del 23 e del 24 per cento, rispettivamente, rispetto al mese precedente. Sono state invece le esportazioni delle due grandi case giapponesi negli Stati Uniti.

Domani manifestazione a Roma dei lavoratori navalmecanici

Aumento delle vendite in Europa di Toyota e Nissan

Tokyo — Nel mese di gennaio l'export in Europa della Toyota e della Nissan è aumentato del 23 e del 24 per cento, rispettivamente, rispetto al mese precedente. Sono state invece le esportazioni delle due grandi case giapponesi negli Stati Uniti.

Il primo marzo scioperi degli enti locali

Portuali: pronto il disegno di legge

Domeni manifestazione a Roma dei lavoratori navalmecanici
Aumento delle vendite in Europa di Toyota e Nissan
Tokyo — Nel mese di gennaio l'export in Europa della Toyota e della Nissan è aumentato del 23 e del 24 per cento, rispettivamente, rispetto al mese precedente. Sono state invece le esportazioni delle due grandi case giapponesi negli Stati Uniti.

Domani manifestazione a Roma dei lavoratori navalmecanici

Aumento delle vendite in Europa di Toyota e Nissan

Tokyo — Nel mese di gennaio l'export in Europa della Toyota e della Nissan è aumentato del 23 e del 24 per cento, rispettivamente, rispetto al mese precedente. Sono state invece le esportazioni delle due grandi case giapponesi negli Stati Uniti.

brebbia è meglio

COMUNE DI RAIANO (Provincia di L'Aquila)

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (PROVINCIA DI FORLÌ)